

Dislessia Amica

Livello avanzato

Sperimentazione nella Scuola
dell'Infanzia

Formatore AID Michela Soldi – Docente scuola primaria



La cornice normativa

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.

Indicazioni Nazionali 2012, pag. 17-18



La cornice normativa

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno **strumento fondamentale** per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione.

Indicazioni Nazionali 2012, pag. 24



La cornice normativa

La competenza osservativa permette di rilevare i bisogni educativi di ciascun bambino.

La Legge 170/2010 affida alla **scuola di ogni ordine e grado grandi responsabilità** e ruoli da protagonista in merito alle **attività di identificazione precoce** degli indicatori di rischio di DSA.



La cornice normativa

È compito delle scuole di ogni ordine e grado, **comprese le scuole dell'infanzia**, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, **interventi tempestivi**, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. **L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA.**

Legge 170/2010, art. 3, comma 3



La cornice normativa

È tuttavia noto che l'apprendimento della lettura, della scrittura e del calcolo si costruisce a partire dall'avvenuta maturazione e dall'integrità di molteplici competenze che sono chiaramente **riconoscibili sin dalla scuola dell'infanzia.**

Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA - Decreto MIUR 17.04.2013, prot. n. 297



La cornice normativa

L'identificazione delle difficoltà di sviluppo può essere attuata **attraverso lo strumento dell'osservazione sistematica**. La rilevazione delle potenziali difficoltà di apprendimento può iniziare, quindi, con **discreta efficacia, soltanto nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia**.

Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA - Decreto MIUR 17.04.2013, prot. n. 297



La cornice normativa



Percorso di formazione



**Dislessia Amica
Livello Avanzato:
novità**



**Percorso di
ricerca-azione**



**Scuola dell'infanzia:
novità**



Dislessia Amica

Livello Avanzato:

novità

2 FASI DI LAVORO

1[^] FASE:

cinque MODULI **obbligatori e comuni per tutti i docenti** di ogni ordine e grado di scuola:

2[^] FASE:

contenuti specifici per ordine di scuola



Dislessia Amica

Livello Avanzato: 1^ FASE

MODULO 1: funzioni esecutive e processi d'apprendimento

MODULO 2: Osservazione sistematica e potenziamento dei prerequisiti dell'apprendimento nella scuola dell'Infanzia.

MODULO 3: buone prassi per l'acquisizione delle strumentalità di base: lettura, scrittura e calcolo

MODULO 4: evoluzione dei disturbi specifici dell'apprendimento nella scuola secondaria

MODULO 5: valutazione e orientamento degli studenti con Disturbo Specifico dell'Apprendimento



Dislessia Amica

Livello Avanzato: 2^FASE

MODULO SPECIFICO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA:

- La consapevolezza fonologica
- La scrittura spontanea
- Le competenze numeriche
- Le funzioni esecutive



Dislessia Amica Livello Avanzato

GRANDE ATTENZIONE AL RUOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA



Dislessia Amica

Livello Avanzato:

percorso di ricerca-azione

Comitato scientifico:

Sergio Messina (presidente Associazione Italiana Dislessia)

Luciana Ventriglia

Maria Enrica Bianchi (consigliere Direttivo Nazionale AID)

Responsabili di progetto:

Maria Enrica Bianchi e Luciana Ventriglia

Coordinamento della fase sperimentale nella scuola dell'infanzia: Alfia Valenti e Cristina Fabbri



Dislessia Amica

Livello Avanzato:

percorso di ricerca-azione

Obiettivo:

Coinvolgimento di almeno una scuola per regione

I formatori AID regionali della scuola dell'Infanzia hanno contattato una scuola

I formatori AID regionali della scuola dell'Infanzia si sono incontrati per condividere l'impianto della ricerca



Percorso di ricerca-azione

La sperimentazione ha previsto differenti momenti di intervento:

- la compilazione di **questionari**
- 9 ore di **formazione in presenza** relativamente ad aree trasversali (la valutazione, l'osservazione e la documentazione di azioni di miglioramento)
- la **sperimentazione di pratiche di miglioramento** (nelle aree scelte dal gruppo dei docenti) ad opera del gruppo di lavoro interno all'Istituto Scolastico coordinato dal formatore AID.



Percorso di ricerca-azione

La sperimentazione è stata effettuata durante l'anno scolastico 2018-2019

18 regioni italiane

21 Istituti Scolastici

326 docenti (+ 1251 ad oggi sulla piattaforma Dislessia Amica)

177 sezioni partecipanti

857 genitori



I questionari

- **Dirigente scolastico:** caratteristiche generali dell'Istituto Scolastico
- **Coordinatore della Scuola dell'Infanzia** (compilato anche dal referente per la continuità): pratiche presenti nell'Istituto relativamente alla continuità tra i diversi ordini di scuola e alle azioni messe in atto in campo valutativo



I questionari

- **Docenti** che rileva le azioni didattiche che con maggiore frequenza sono realizzate dagli insegnanti in merito ai prerequisiti degli apprendimenti nell'area della lettura, scrittura, abilità matematiche, comprensione del testo, funzioni esecutive e come esse vengono valutate
- **Genitori** che rileva le azioni che la famiglia realizza, in ambito quotidiano, per prendersi cura dello sviluppo linguistico e delle abilità matematiche dei propri figli



Proposta operativa

Percorso guidato

OBIETTIVO: favorire la continuità tra i diversi ordini di scuola

CONTENUTI: conoscere le aspettative dei bambini di 5 anni e il loro livello di concettualizzazione della lingua scritta e delle competenze numeriche utilizzando la conversazione in grande gruppo, i disegni e la lettura di testi di letteratura per l'infanzia scelti appositamente.



Prime analisi dei dati: questionario docenti

OBIETTIVI

- valutare il livello di consapevolezza da parte dei docenti dell'importanza di alcuni precursori
- osservare la promozione di attività in questo senso



Prime analisi dei dati: questionario docenti

Contenuti

- attività metafonologiche
- attività di lettura
- attività sulle competenze numeriche



Quali attività metafonologiche proponete ai bambini?

Indicare la frequenza

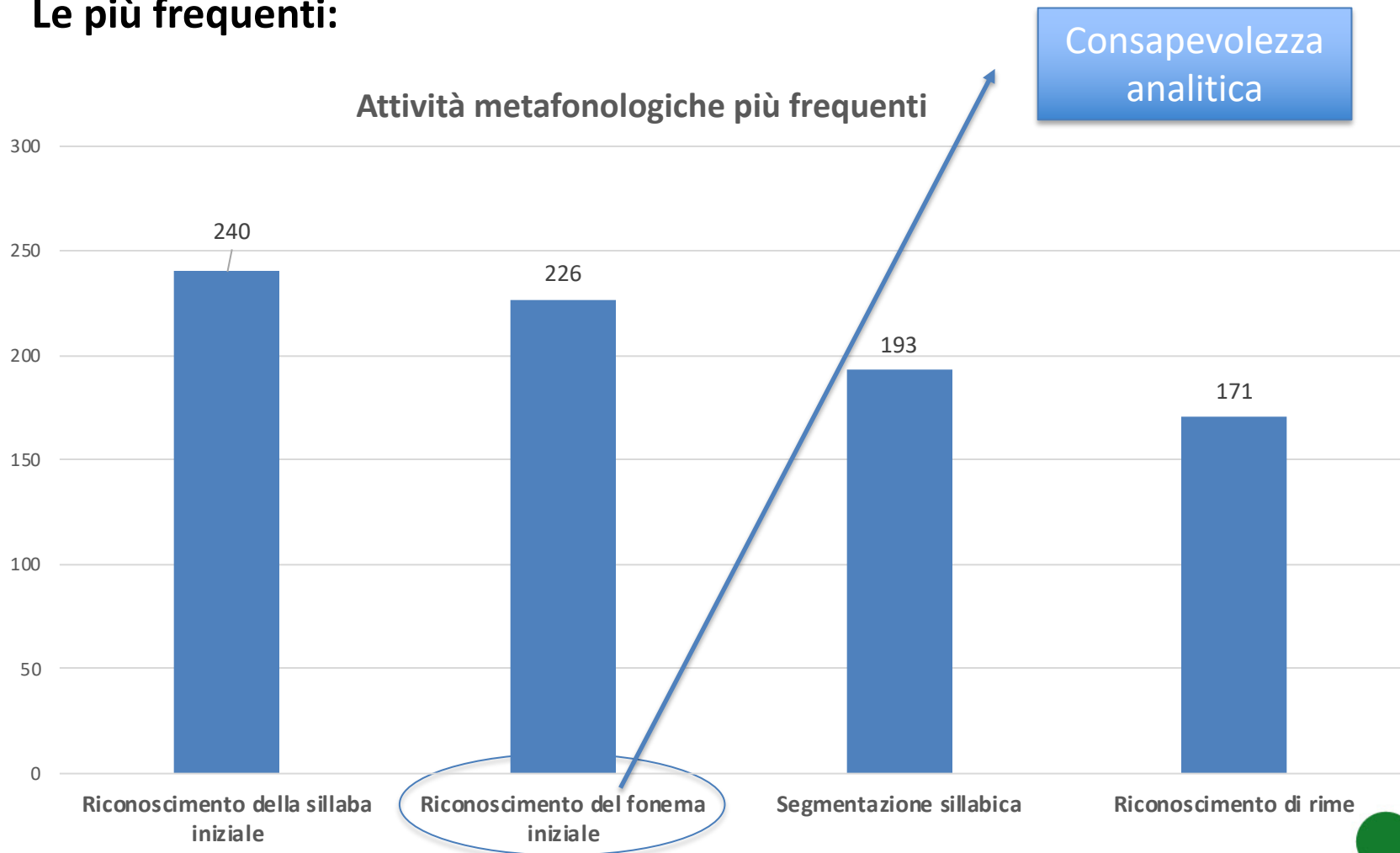
- Fusione sillabica
- Segmentazione sillabica
- Fusione fonemica
- Segmentazione fonemica
- Delezione sillaba iniziale
- Delezione sillaba finale
- Riconoscimento del fonema iniziale
- Riconoscimento della sillaba iniziale
- Riconoscimento della sillaba finale
- Riconoscimento della sillaba intermedia
- Produzione di rime
- Riconoscimento di rime
- Sostituzione di fonema iniziale



Prime analisi dei dati: metafonologia

Quali attività metafonologiche proponete ai bambini?

Le più frequenti:

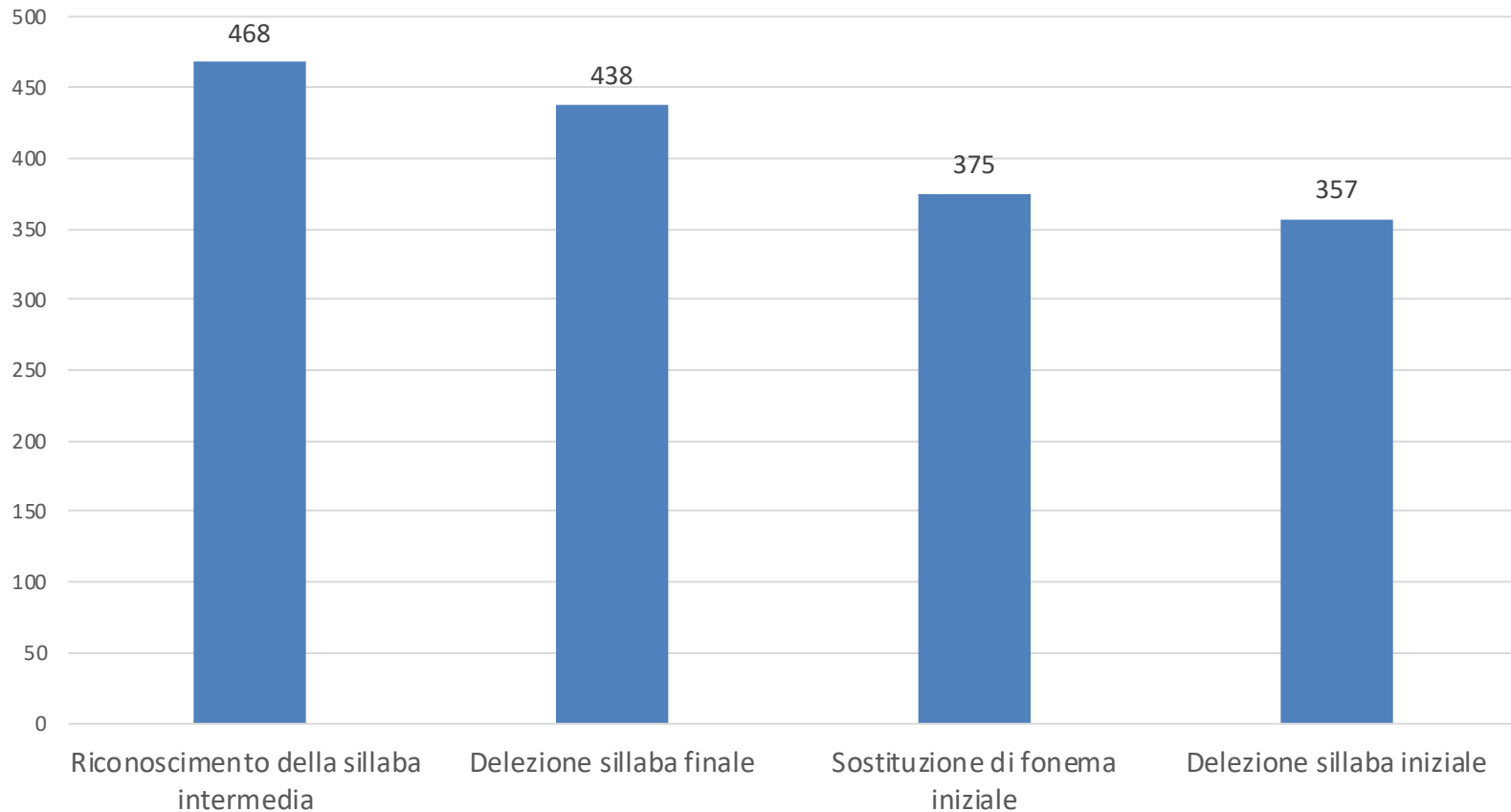


Prime analisi dei dati: metafonologia

Quali attività metafonologiche proponete ai bambini?

Le meno frequenti:

Attività metafonologiche meno frequenti



Prime analisi dei dati: metafonologia

Conclusioni

- **Buona conoscenza di cosa potenziare:**
consapevolezza globale rispetto a quella analitica
Eccezione: riconoscimento del fonema iniziale (potenzialità vs limite)
- **Attività meno frequenti di consapevolezza globale**
sono quelle più complicate
Importante: sperimentare i giochi linguistici anche se complessi



Prime analisi dei dati: lettura

Quali attività relative alla lettura realizzate con i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia?

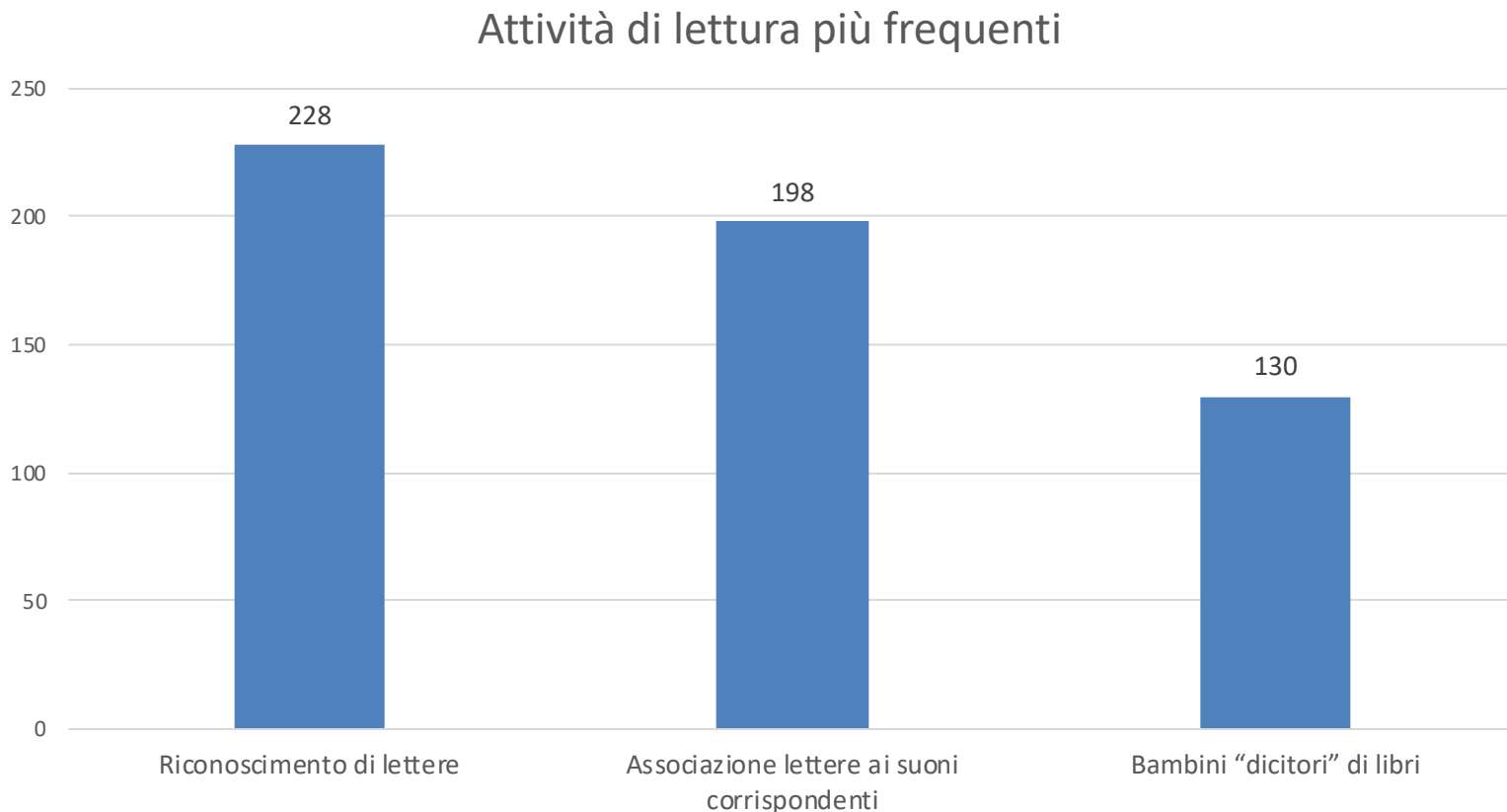
Indicare la frequenza

- Lettura cartelli stradali
- Lettura di contenitori di alimenti
- Associazione lettere ai suoni corrispondenti
- Riconoscimento di lettere
- Lettura inventata
- Bambini "dicitori" di libri
- Altro



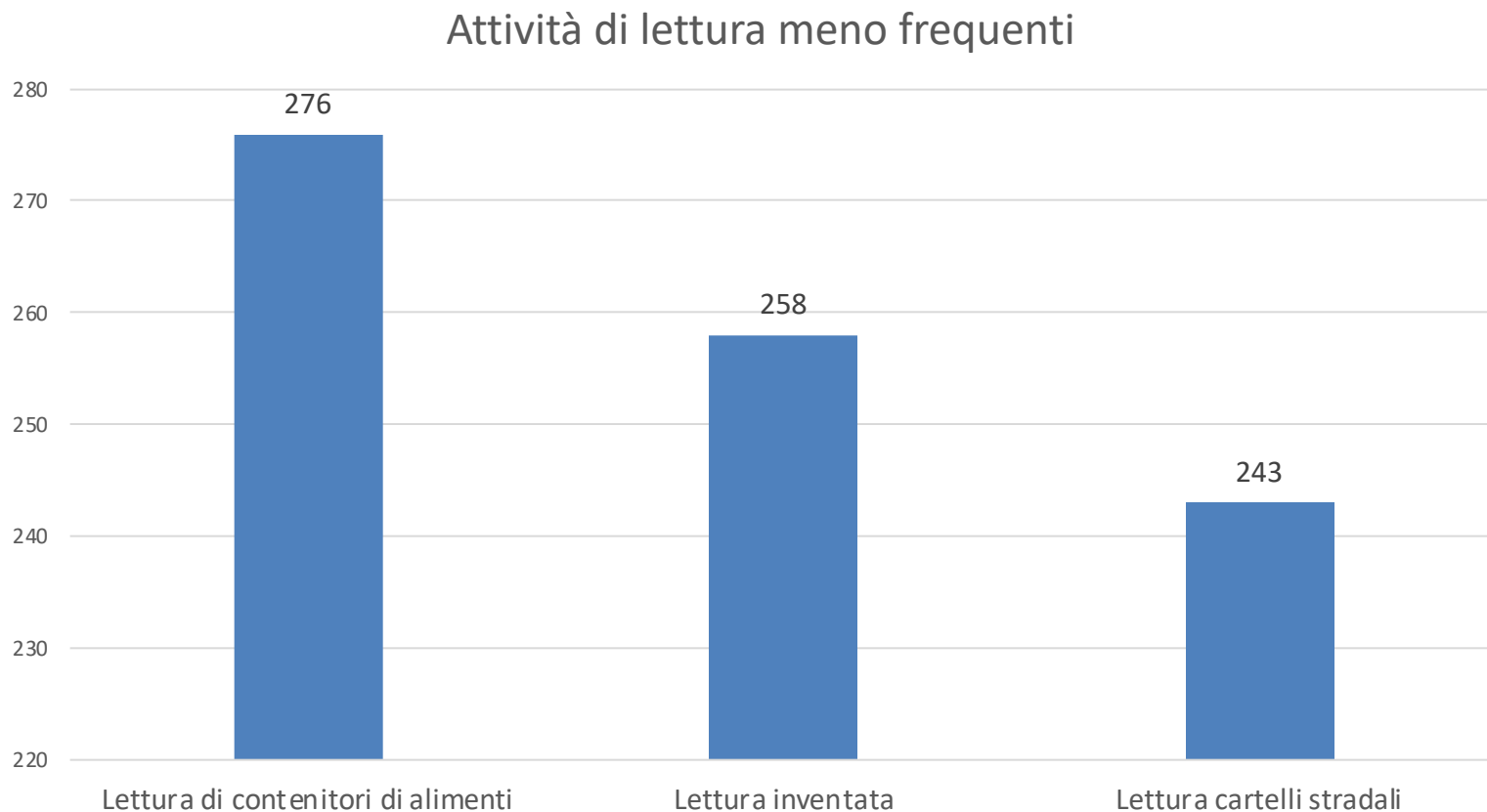
Prime analisi dei dati: lettura

Quali attività relative alla lettura realizzate con i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia
Le più frequenti:



Prime analisi dei dati: lettura

Quali attività relative alla lettura realizzate con i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia
Le meno frequenti:



Prime analisi dei dati: lettura

Conclusioni

- Molta attenzione al riconoscimento di lettere
- Poca attenzione ad attività di anticipazione del contenuto



Prime analisi dei dati: numero

Quali attività relative alle abilità matematiche realizzate con i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia?

Indicare la frequenza

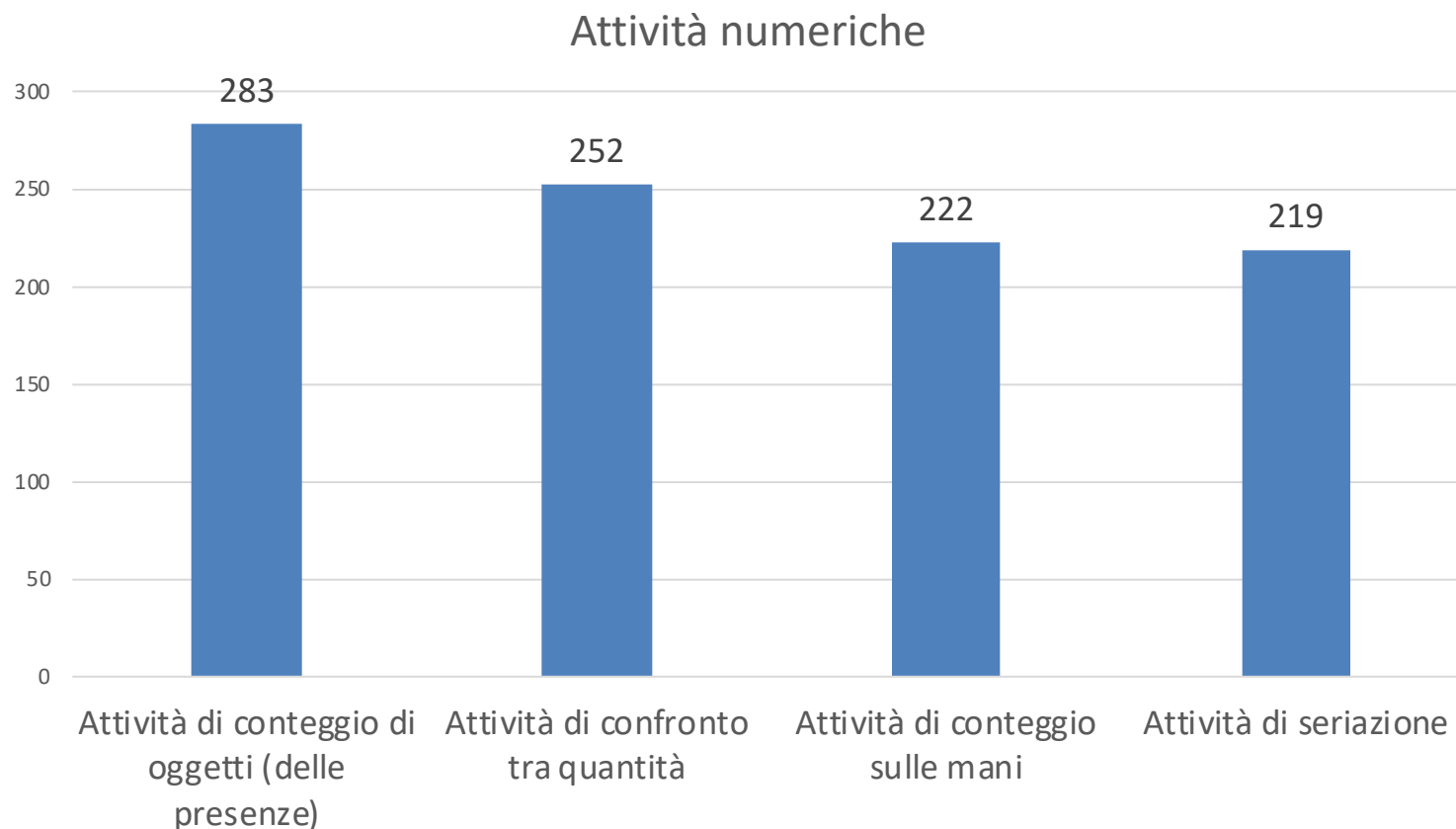
- Attività di confronto di quantità
- Attività di enumerazione avanti e indietro sulla linea dei numeri (sui gradini)
- Attività di conteggio di oggetti (delle presenze)
- Attività di conteggio sulle mani
- Attività di riconoscimento rapido di quantità (piccoli oggetti)
- Attività di scrittura di numeri
- Attività di lettura di numeri scritti in codice arabo
- Attività di categorizzazione di elementi
- Attività di seriazione
- Attività di calcolo con le dita
- Stimolazione sulle strategie di calcolo



Prime analisi dei dati: numero

Quali attività relative alle abilità matematiche realizzate con i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia

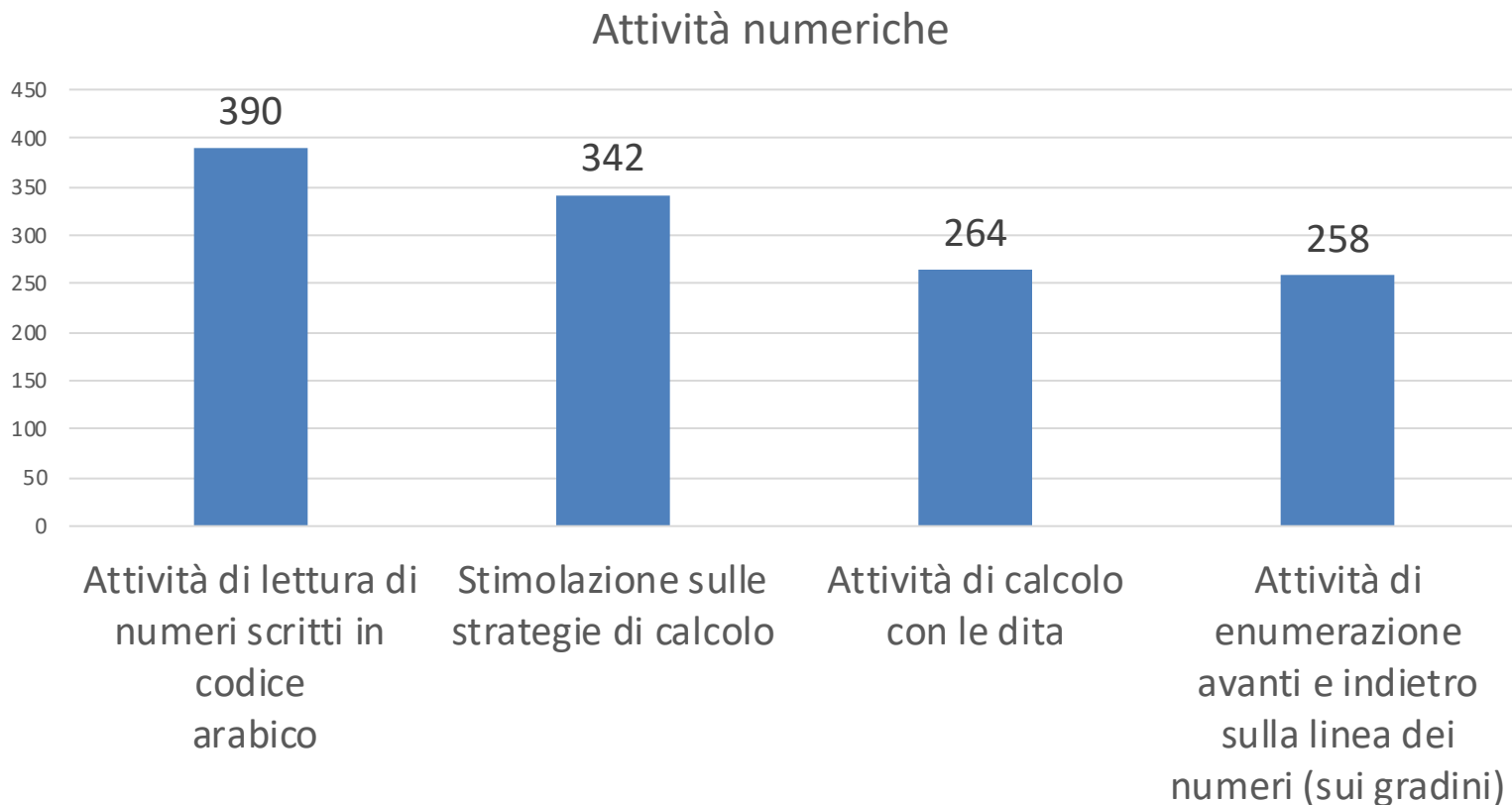
Le più frequenti:



Prime analisi dei dati: numero

Quali attività relative alle abilità matematiche realizzate con i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia

Le meno frequenti:



Prime analisi dei dati: numero

Conclusioni

- Molta attenzione alle attività di conteggio con mediatori (oggetti, presenze, mani)
- Poca attenzione alla scrittura di numeri e al calcolo



Per poi arrivare ad una riflessione sul concetto di potenziamento



Cosa significa potenziare?

Potenziamento

No	Sì
Spazio fisico definito	Situazione esperienziale
Attrezzature specifiche	Modalità di lavoro



Il laboratorio di potenziamento

- È un luogo mentale
- Pratica del fare
- Laboratorio progettato
- Attività concrete
- Docente regista



Il laboratorio di potenziamento

Non è un luogo strutturato in maniera rigida
(tempo-spazio),
ma è altamente formalizzato da un punto di vista
della progettazione



Il laboratorio di potenziamento

Modalità operative da realizzare in ambito scolastico con l'intero gruppo dei bambini , anche con i bambini prescolari e indipendentemente dalla presenza o meno di fragilità.

(Indicazioni Nazionali, 2012)



Tempi

- Attività all'interno della programmazione scolastica
- Attività strutturate
- Attività quotidiane
- Attività nei momento di transizione



Tempi

Preferenza per una
pratica **DISTRIBUITA** (poco e spesso)
e non per una pratica intensiva



Caratteristiche del potenziamento

- Attività di carattere ludico
- Attività di carattere esperienziale
- Uso di materiali familiari
- Componente motoria



Ringraziamenti

- Alle scuole accoglienti e ai docenti
- Ai formatori AID
- Alla segreteria AID per l'elaborazione dei dati





AID – Associazione Italiana Dislessia

Piazza dei Martiri 5
40121 Bologna

sperimentazione_dislessiaamica@aiditalia.org
www.dislessiaamica.com
www.aiditalia.org